



Il Sindacato dei Poliziotti

Roma, 25 febbraio 2017

IL RIORDINO DELLE CARRIERE

Dopo anni di attesa, il Consiglio dei Ministri, in attuazione della legge delega "Madia", ha approvato il decreto legislativo relativo al riordino delle carriere del personale del Comparto Sicurezza.

Un riordino che arriva quando nessuno ci avrebbe scommesso. A 4 anni dal governo presieduto da Monti, che con l'obiettivo di salvare il Paese dal default, attuò una politica di rigore e tagli sulla spesa pubblica. Quello fu l'anno in cui il governo Monti, dopo la politica dei tagli lineari, il blocco del turn over, il blocco delle retribuzioni e dei contratti del governo Berlusconi, sotto la spinta della Commissione Europea preannunciò misure sul taglio delle retribuzioni del pubblico impiego sino al 20% compresa la possibilità di tagliare la 13^a mensilità per i dipendenti pubblici, ulteriori tagli lineari alla spesa in nome della spending review; previsione dell'eliminazione di tutti gli istituti che garantiscono la nostra specificità compresa quella previdenziale quali, ad esempio, i 6 scatti sulla buona uscita e sulla pensione, l'aumento di un anno ogni 5 di servizio effettuati, eliminazione della pensione privilegiata ecc.. ecc..

Scongiammo come cartello il pericolo, con azioni di lotta sindacale e riuscimmo subito dopo a sbloccare il tetto salariale dal 1 gennaio 2015. Questo il contesto nel quale il SIAP e i sindacati più responsabili, anche se in un momento di grave crisi, hanno compreso proprio nel 2015 dopo essere riusciti ad ottenere lo sblocco del tetto salariale (cioè fruibilità dell'assegno di funzione, scatti e parametri superiori) che ci poteva essere un'opportunità e abbiamo lavorato per ottenere il finanziamento migliore possibile per il nostro riordino, mentre altri giocavano a fare il pinochietto monello 2.0 essendo un po' asinello.

Il riordino era necessario per cercare di sanare alcune sperequazioni e disallineamenti esistenti all'interno del Comparto Sicurezza, indispensabile per cercare di recuperare il grave gap economico determinatosi per effetto del blocco del tetto salariale e soprattutto dei rinnovi del contratto di lavoro.

Un riordino la cui esigenza è stata avvertita sul tavolo contrattuale già nel 1999 quando, nel definire le intese contrattuali, emerse che, pur avendo lo stesso numero di personale in organico con l'Arma dei Carabinieri e avendo gli stessi meccanismi di progressione di carriera, la loro retribuzione media era più alta della nostra.

In quella sede, nell'analizzare attentamente tutti i settori dei vari ruoli e qualifiche, scoprimmo che l'Arma dei Carabinieri aveva una maggiore concentrazione di qualifiche medio alte rispetto alla Polizia di Stato e che questa "anomalia" era la ragione dei disallineamenti che registravamo e quindi la differenza della retribuzione media era sempre a loro vantaggio.

Sottoscrivemmo così il patto per la sicurezza, tra il Governo dell'epoca e le organizzazioni sindacali, il Vice Ministro dell'Interno dell'epoca era l'On. Marco Minniti, oggi come noto è il Ministro dell'Interno in carica, un file rouge non affatto casuale.

Quello stesso governo a seguito dell'intesa stanziò una prima trancia di risorse, pari a circa 148 milioni di euro, proprio per avviare il processo di alimentazione delle risorse che dovevano finanziare il riordino delle carriere, e poter nel contempo procedere all'equiordinazione come stabilito dal decreto legislativo 195/95, legge istitutiva del Comparto Sicurezza come autonoma area negoziale, sia per i rinnovi dei contratti di lavoro che per la previdenza. Quindi il riordino delle carriere aveva sin dalla prima ora l'obiettivo di eliminare i disallineamenti registrati dal SIAP e da altre OO.SS. aderenti al cartello, cercare di sanare le sperequazioni creatisi con il riordino del 1995 (decreto legislativo 197/95 in attuazione della delega data con la legge 216/92) e ridisegnare un nuovo modello del nostro ordinamento che accogliesse le aspettative dei poliziotti per la progressione di carriera, valorizzando l'aspetto meritocratico e della professionalità acquisita attraverso il servizio svolto.

Dal primo finanziamento dei 148 milioni di euro, al fine di sanare la sperequazione che si era creata in danno dei sovrintendenti della Polizia di Stato già ex sottufficiali del Corpo delle Guardie di P.S., fu attinta una trancia per fare la medesima operazione che le forze armate avevano fatto con il riallineamento dei marescialli e che portò, come conseguenza nella Polizia di Stato, all'inquadramento di quei sovrintendenti già sottufficiali alla qualifica di ispettore capo del ruolo ad esaurimento e

successivamente a quella di Ispettore Superiore.

Le risorse così si attestarono a 119 milioni di euro strutturali, somma assolutamente insufficiente per procedere ad un riordino delle carriere che potesse soddisfare le esigenze di riallineamento con le altre forze di polizia, e l'eliminazione delle sperequazioni, ma soprattutto disegnare un nuovo percorso di carriera che desse sfogo alle aspettative dei poliziotti in servizio e di quelli che sarebbero arrivati in futuro, anche attraverso la previsione dell'accesso in Polizia con diploma di scuola secondaria e di conseguenza con nuovi parametri stipendiali. Quella delega sostenuta da chi, oggi, grida demagogicamente e populisticamente contro il riordino, cioè il verde tribuno meglio noto come pinocchio 2.0 è l'esponente dello stesso sindacato che voleva fare il riordino con risorse insufficienti. Che le risorse non fossero sufficienti, ne abbiamo avuto prova nelle prime bozze di riordino che l'Amministrazione ha proposto al sindacato lo scorso anno la cui architettura era disegnata utilizzando esclusivamente i 119 ml di €. Infatti la prima ipotesi, prevedeva l'attribuzione di un emolumento alle qualifiche apicali che si concretizzava in pochissimi centesimi agli assistenti capo, ai sovrintendenti capo e circa 1 euro o poco più agli ispettori superiori, nient'altro si poteva finanziare con quella somma, caro il nostro pinochietto. E non era possibile eliminare alcun disallineamento, poi nessuna possibilità di ridurre la carriera e la permanenza nelle qualifiche, per raggiungere il prima possibile la maggiore retribuzione e per più tempo possibile, irrobustendo così anche la parte del gettito utile alla pensione. Come noto dopo la riforma del sistema previdenziale del 1995, per noi il decreto legislativo 165/97 che, chiudeva il ciclo dell'intervento penalizzante in materia previdenziale, già operato con il D.Lgs. del 1994, n. 724, che aveva portato il rendimento annuo che scaturisce dall'accantonamento utile per la pensione dal 3,60% al 2%, avendo la riforma Dini introdotto il sistema contributivo in luogo di quello retributivo.

Ciò premesso, quelli che con stupore in questi giorni accodatisi a pinocchio 2.0, e solo dopo l'ultima seduta del confronto, definiscono il risultato raggiunto negativo, nonostante il miliardo di euro (come specificato in tabella) a fronte dei soli 119 milioni disponibili nel 2001, il sindacato di pinocchio 2.0 come noto avrebbe accettato di fare un riordino con i soli 119 milioni, che definì un risultato epocale (**il Siap e altri scesero in piazza per bloccare quello scempio**). Inutile sottolineare che il governo dell'epoca era sostenuto da una maggioranza molto diversa da quella dell'attuale del Governo Gentiloni, o dal precedente Governo Renzi dal quale abbiamo ottenuto la delega, il finanziamento e il bonus degli 80 € nel 2017, che sarà reso strutturale nel 2018 attraverso l'aumento e l'integrazione dei punti paramerituali di ogni qualifica.

Risorse disponibili	dal 2017	dal 2018
	119 + 119 ml € L.350/2003 33 ml € <i>risparmi FP</i> 50-70 ml € <i>risparmi FA</i>	119 ml € 28 ml € <i>risparmi FP</i> 50-70 ml € <i>risparmi FA</i>
in aggiunta dal 2017	480 ml € <i>Bonus 80€</i>	230 ml € <i>Riordino</i>
in aggiunta dal 2018	480 ml € <i>ex Bonus 80€</i>	300 ml € <i>Riordino</i>
Totale a regime 977 ml di €		

E' un demagogo chi sosteneva che il riordino andasse comunque bene con 119 ml di €, nonostante il risultato fosse veramente misero per tutti i colleghi, sia sotto il profilo economico che dello sviluppo di carriera o d'eliminazione dei disallineamenti, considerato che con quella cifra non era ipotizzabile un bel nulla, a fronte delle misure finanziate e ottenute, grazie alle nostre relazioni con il mondo politico e parlamentare e alla credibilità del S.I.A.P. e delle OO.SS. più coerenti del cartello, **sostenere che questo riordino è una truffa è da ipocrita** e cerca artatamente d'ingannare i colleghi, probabilmente ha obiettivi diversi e di altra natura rispetto alla tutela degli interessi dei poliziotti. Va sottolineato che pinocchio ci porta alla mente quel simpatico burattino, che è inconcludente e ciuchino, abituato a dire bugie. Dalla successiva distinta delle singole voci emergono con chiarezza le bugie del burattino senza fili. Il governo, con legge di stabilità del 2016, ha destinate dal 2018 in poi al fondo che alimenta il riordino, il finanziamento una tantum degli 80 € previsto originariamente solo per il 2017, salvaguardando così i redditi più bassi (agente-assistente) appunto, attraverso l'attuazione della delega del riordino delle carriere. Questa è la motivazione che ha evitato che qualche collega restasse fuori dai benefici di questo riordino, la stessa ragione fondante della riparametrazione, come emerge dalla successiva tabella allegata e sviluppata dai tecnici delle Amministrazioni interessate. Tralasciando le contraddizioni del solito "pinocchio" che aveva definito gli 80 euro come una bufala, asserendo che i colleghi non li avrebbero mai percepiti, e in un secondo momento come una truffa o lavoro nero, perché non erano né liquidabili e né pensiona-

bili e, in ultimo, quando il governo li ha stanziati sul fondo del riordino **proprio perché venissero stabilizzati** e renderli utili anche ai fini della pensione e della liquidazione, ha intervallato affermazioni surreali e ridicole, attraverso le quali in modo goffo ha cercato di assumersi il merito del risultato, constatato il generale e diffuso gradimento espresso da tutti i colleghi per questo incremento retributivo che, dopo i 7 anni di duro sacrificio determinati dal blocco del tetto salariale e da quello delle procedure contrattuali, finalmente invertiva la tendenza e tornava a far crescere la retribuzione. Si evidenzia oltre la faccia di bronzo, la totale irresponsabilità del burattino nel sottacere ai colleghi che, se non si fosse chiuso il riordino, i poliziotti non solo avrebbero perso le opportunità di avanzamento in carriera di cui appresso si dirà, ma avrebbero perso anche il beneficio degli 80 euro che il governo ci aveva concesso grazie al lavoro incessante del SIAP e del cartello sindacale, denaro finalizzato alla nostra specificità per il lavoro quotidianamente svolto per garantire la sicurezza del Paese.

La successiva tabella riporta il lavoro sviluppato di concerto con le sigle dei aderenti al Cartello che sono oltre il SIAP, il Siulp, la Consap e la UilPolizia, e contiene i valori economici dell'operazione di riparametrazione, indica, per ogni qualifica, il valore degli attuali parametri retributivi che nella migliore delle ipotesi avrebbero avuto un incremento solo per l'effetto del rinnovo del contratto, l'incremento del numero dei parametri che il riordino comporterà, il nuovo parametro che sarà attribuito ad ogni singola qualifica con il relativo importo annuo lordo complessivo, derivante dall'incremento lordo detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione, nonché il beneficio netto che spetterà ad ogni qualifica differenziando gli importi a seconda che la tassazione a carico del dipendente sia del 38 o del 27%, che dimostra in modo concreto come in realtà con la parametrizzazione e il nuovo stipendio che si va a maturare, è come se i colleghi avessero ottenuto una promozione alle qualifiche superiori, oltre il maggiore aumento contrattuale che deriverà dal rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, avendo ogni qualifica parametri più alti.

Tabella riepilogativa parametri

QUALIFICA E GRADI EQUIPARATI	PARAMETRI ATTUALI	INCREMENTO PARAMETRI	PARAMETRI FUTURI	INCREMENTO ANNUO LORDO DIP.TE COMPLESS-	ONERI A CARICO AMM.NE	INCREMENTO LORDO ANNUO AMM.NE	NETTO MENSILE DIP. AL 38 %	NETTO MENSILE DIP. AL 27
VICE QUESTORE AGGIUNTO	150,00							
COMMISSARIO CAPO	144,50	6,00	150,50	1.122,55	471,58	1.594,13	46,83	55,14
COMMISSARIO	139,00	9,00	148,00	1.683,83	707,37	2.391,20	70,25	82,71
VICE COMMISSARIO	133,25	3,50	136,75	654,82	275,09	929,91	27,32	32,17
SOST. COMM. 4 ANNI QLF (den.ne)	139,00	9,00	148,00	1.683,83	707,37	2.391,20	70,25	82,71
SOST. COMMISSARIO	139,00	4,50	143,50	841,91	353,69	1.195,60	35,12	41,36
ISPETTORE SUP.S. UPS 8 ANNI QLF	135,50	4,50	140,00	841,91	353,69	1.195,60	35,12	41,36
ISPFFIORE SUPERIOR E S. UPS	133,00	4,50	137,50	841,91	353,69	1.195,60	35,12	41,36
ISPFFIORE CAPO	128,00	5,50	133,50	1.029,00	432,28	1.461,29	42,93	50,55
ISPFFIORE	124,00	7,00	131,00	1.309,64	550,18	1.859,82	54,64	64,33
VICE ISPFFIORE	120,75	4,00	124,75	748,37	314,39	1.062,76	31,22	36,76
SOVR.TE CAPO 8 ANNI QLF (den.ne)	122,50	8,50	131,00	1.590,28	668,08	2.258,36	66,35	78,12
SOVRINTENDENTE CAPO 4 ANNI QLF	120,25	5,50	125,75	1.029,00	432,28	1.461,29	42,93	50,55
SOVRINTENDENTE CAPO	120,25	4,00	124,25	748,37	314,39	1.062,76	31,22	36,76
SOVRINTENDENTE	116,25	5,25	121,50	982,23	412,64	1.394,87	40,98	48,25
VICE SOVRINTENDENTE	112,25	4,50	116,75	841,91	353,69	1.195,60	35,12	41,36
ASSISTENTE CAPO 8 ANNI QLF(den.ne)	113,50	8,00	121,50	1.496,73	628,78	2.125,51	62,44	73,52
ASSISTENTE CAPO CON 5 ANNI QLF	111,50	5,50	117,00	1.029,00	432,28	1.461,29	42,93	50,55
ASSISTENTE CAPO	111,50	5,00	116,50	935,46	392,99	1.328,44	39,03	45,95
ASSISTENTE	108,00	4,00	112,00	748,37	314,39	1.062,76	31,22	36,76
AGENTE SCELTO	104,50	4,00	108,50	748,37	314,39	1.062,76	31,22	36,76
AGENTE	101,25	4,00	105,2	748,37	314,39	1.062,76	31,22	36,76

Rapporto parametro 1^ qualifica/ultima qualifica

attuale (vice questore aggiunto/agente)	1,481481
attuale (commissario capo/agente)	1,427160
futuro (commissario capo/agente)	1,429929

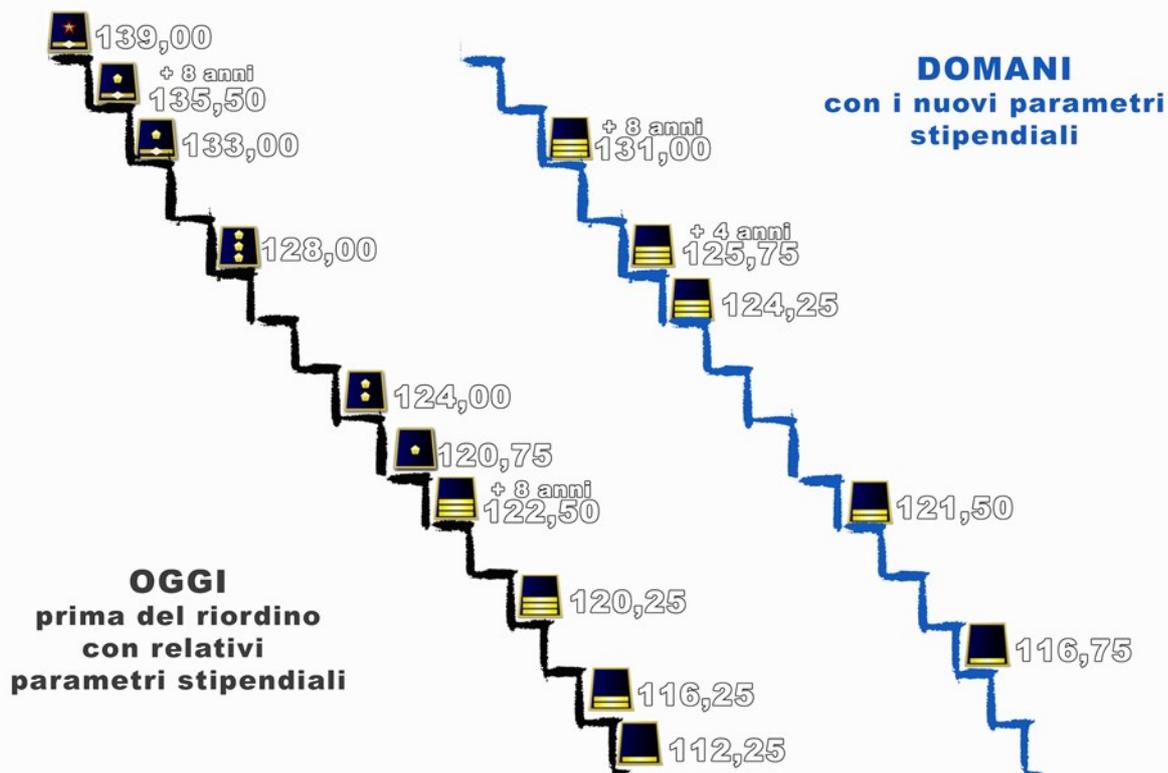
Appare evidente il risultato economico, basti notare come l'agente di oggi, domani con la riparametrazione avrà un parametro stipendiale superiore a quello dell'attuale agente scelto è pari o quasi a quello dell'attuale assistente, il che significa che l'attuale agente è come se avesse avuto una promozione ad agente scelto o assistente sul piano stipendiale; è innegabile il risultato che il riordino realizza rispetto alla situazione attuale, come i benefici economici che i colleghi ne trarranno.

Per agevolare la lettura dell'obiettivo realizzato con questo riordino, alleghiamo gli schemi grafici e le scale gerarchiche attuali e quelle che si realizzeranno con il riordino anche se il tutto, ovviamente, è riferito all'incremento economico pur mantenendo la qualifica rivestita.

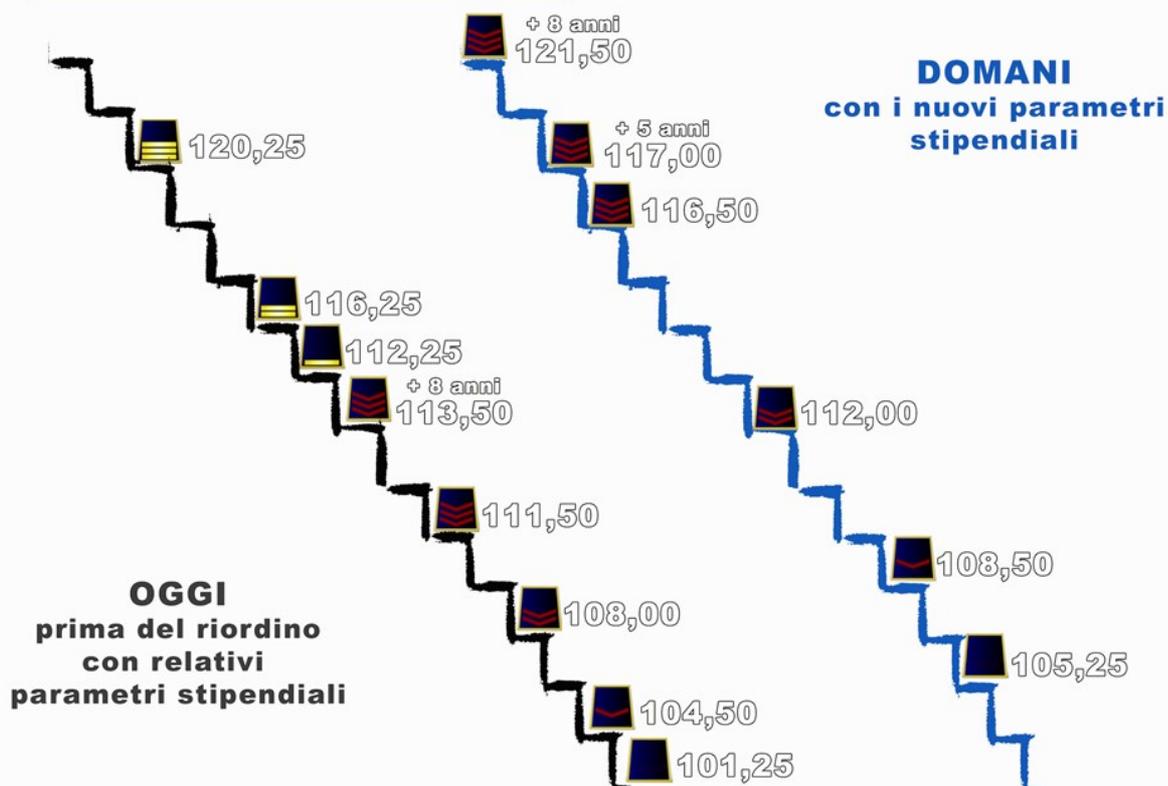
In estrema sintesi, dell'effetto combinato disposto della possibilità di carriera e degli incrementi parametrali, consentirà un recupero del potere di acquisto delle retribuzioni che, avrà un incremento non inferiore al 7,36% di valore sull'attuale retribuzione. Allo stesso va aggiunto il beneficio che deriverà dal rinnovo del contratto di lavoro che, stante l'accordo sottoscritto il 30 novembre 2016 tra il governo e parti sociali, ha previsto un incremento lordo a regime pari ad 85 euro medi ai quali, per il comparto sicurezza, si dovrà aggiungere anche il valore della specificità.



SOVRINTENDENTI



AGENTI E ASSISTENTI



Come si può notare dalle tabelle, tutte le qualifiche, per effetto dei nuovi parametri, avanzano verso l'alto anche se l'incremento si riferisce all'aspetto economico, considerato che le progressioni in qualifica sono disciplinate dalla nuova architettura costruita con il riordino, che, ha ridotto, i tempi di permanenza nelle qualifiche per raggiungere prima quella apicale del proprio ruolo introducendo, un nuovo sistema a regime che risulta assai più vantaggioso rispetto a quello attuale. A tutto ciò, ovviamente ci sono i percorsi accelerati e semplificati previsti dalla fase transitoria.

I benefici (nonostante le bugie del burattino ciuchino) non solo sono evidenti e di facile comprensione ma fanno emergere un altro elemento incontrovertibile. Questi benefici oggi potevano essere possibili solo attraverso la progressione di carriera che richiede la maturazione dell'anzianità prevista che, nel caso dell'agente ad esempio, equivale a 5 anni per il raggiungimento del parametro dell'agente scelto, più ulteriori 2 anni, considerato che con questo aumento parametrico, la posizione economica dell'attuale agente, dopo il riordino, va a collocarsi a metà tra l'agente scelto e l'assistente.

Ovviamente, come dimostra il grafico, lo stesso ragionamento vale per tutte le altre qualifiche e per alcune è ancora più consistente e va guardato anche con un'ottica prospettica non solo di crescita economica ma anche di possibilità concreta di carriera.

Infatti, il confronto sul riordino che si è appena concluso con l'approvazione del decreto legislativo, non è per quanto apprezzabile, solo un'operazione economica ma molto di più.

Abbiamo la consapevolezza che il riordino come tutti i riordini, è un intervento che incide soprattutto sulle modalità di progressione di carriera e che salvaguarda, nella fase transitoria, anche chi essendo già in servizio e non avendo alcuna opportunità di poter progredire con l'attuale normativa risulta sperequato rispetto ai propri omologhi delle altre forze di polizia e ai colleghi che, in passato, hanno beneficiato del riordino, tra cui per sua stessa ammissione ritroviamo anche pinocchio.

Prima di entrare nel merito del riordino, fotografiamo l'attuale situazione dalla quale emerge con chiarezza il quadro delle opportunità delle progressioni in carriera. Attualmente nella Polizia di Stato sono in servizio le seguenti unità suddivise per i ruoli esistenti:

- ◆ **DIRETTIVI**, età media 44 anni: 2.299 in servizio del ruolo ordinario rispetto ai 1.980 previsti, mentre dei 1.300 del ruolo direttivo speciale previsti (per un totale di 3.280 complessivi) risulta un deficit in organico di 981 unità;
- ◆ **ISPETTORI**, età media oltre i 50 anni: 10.069 in servizio a fronte dei 23.664 previsti in organico, con una carenza di 12.931 unità;
- ◆ **SOVRINTENDENTI**, età media 48 anni: 20.000 previsti a fronte dei 16.902 in servizio, con una carenza di 3.098 unità;
- ◆ **AGENTI E ASSISTENTI**, età media 41 anni: 67.624 in servizio a fronte dei 59.660 previsti con un sovrannumero di 7.964, dei 67.624 in servizio ben 42.931 sono assistenti capo.

A seguito della descritta situazione degli organici e la normativa che presiede il passaggio tra una qualifica e l'altra, ovvero tra un ruolo e quello superiore, emerge con chiarezza che senza il riordino, degli attuali 42.931 assistenti capo, soltanto 1.859 (ovvero il 60 % delle 3.098 unità che mancano nei sovrintendenti avrebbero avuto l'opportunità di accedere alla qualifica di vice sovrintendenti e **senza alcuna garanzia certa della sede**.

Inoltre questo passaggio sarebbe avvenuto comunque attraverso concorsi scaglionati rispetto alle annualità, riferite alle vacanze determinatesi al 31 dicembre dell'anno precedente e senza alcuna garanzia del mantenimento della sede, in un periodo abbastanza lungo a differenza di quello più breve che **consentirà il riordino per la totalità degli assistenti capo**.

I restanti 41.072, in assenza del riordino, **NON** avrebbero mai avuto l'opportunità di essere promossi sino a quando non si registravano nuove vacanze di organico per effetto dei pensionamenti. Pensionamenti che, stante l'età media dei sovrintendenti, si verificherebbero non prima di 10/12 anni. Insomma, se non ci fosse stato il riordino di tutti gli attuali assistenti solo un piccolissimo numero avrebbe avuto la possibilità di **transitare nel ruolo dei sovrintendenti in un periodo di 10/12 anni**.

Con il riordino, invece, ben **17.000 assistenti capo** circa accederanno al ruolo dei sovrintendenti in soli 5 anni, a cui si aggiungono i posti che si libereranno in ruolo per il passaggio dei **sovrintendenti nel ruolo ispettori**, che non saranno inferiori alle **6500 unità**.

Per i sovrintendenti, invece, le opportunità, stante la normativa attuale che, statuisce passaggi solo attraverso i concorsi con prova scritta e orale, pur registrando una maggiore opportunità atteso il numero di vacanze in organico nel ruolo degli ispettori, di gran lunga superiore a quelle esistenti nei ruolo sovrintendenti, considerato che nel ruolo ispettori la vacanza complessiva ammonta a 12.931 unità e che la normativa prevede che ai sovrintendenti siano destinate solo il 30% del 50% delle vacanze complessive da coprire con i concorsi interni, stante anche la difficoltà dell'Amministrazione nel bandire e portare a compimento le fasi concorsuali, è

ancora più evidente come senza il riordino, i sovrintendenti avrebbero avuto poche e complesse possibilità per entrare nel ruolo degli ispettori. Inoltre per accedere alla qualifica di ispettore superiore viene abolito il concorso e in fase di transizione attraverso lo scrutinio e nel rispetto delle anzianità tutti gli Isp. C. diventeranno Isp. Superiori. Con il riordino, nella fase transitoria con procedure semplificate che prevedono concorsi solo per titoli (di fatto uno scrutinio) e la **garanzia della sede a tutti, gli attuali sovrintendenti** entreranno a domanda gradualmente, a partire da quest'anno, tutti nel ruolo degli ispettori fatta eccezione quelli che non lo vorranno o che cesseranno dal servizio.

Medesima sorte per i sostituti commissari, ed in particolare, per quelli provenienti dagli ispettori ante riforma del 1995, considerato che l'Amministrazione non ha mai dato attuazione al ruolo speciale oltre che per la loro elevata età anagrafica.

In merito a quest'ultimi, nulla avrebbe giovato anche la sentenza del Consiglio di Stato, che ha condannato l'Amministrazione a bandire i concorsi per l'accesso al ruolo speciale, atteso che la stessa prevede l'obbligo per l'Amministrazione di bandire i concorsi per il ruolo speciale secondo le procedure e le modalità contenute del dpr 334/2000, sostenendo gli esami scritti e orali previsti dal concorso e una volta superato lo stesso, andare a frequentare il corso di formazione per poi accedere alla qualifica di vice commissario del ruolo speciale.

È lapalissiano che una siffatta procedura, stante l'età anagrafica dei colleghi, ed in particolare quelli del 1°, 2° e 3° corso, non consentirebbe loro di poter effettuare il concorso, vincerlo e completare il corso di formazione per l'acquisizione della qualifica di vice commissario considerato il fatto che, nel frattempo sarebbero già cessati per limiti di età, quadro impietoso ma aderente alla realtà nella quale ci troviamo. Senza il riordino, permarrebbero anche i tempi lunghi per la progressione nell'ambito delle qualifiche dei singoli ruoli che, ovviamente, oltre ad aumentare i tempi per le eventuali opportunità di carriera, aumentano anche i danni sul versante previdenziale cioè un ulteriore danno per le future pensioni. Questo, in sintesi lo scenario senza il riordino, cosa accadrà con il riordino ?

A regime: dal 2018 stabilizzazione degli 80 euro con benefici sulla pensione e sulla liquidazione **anche attraverso un meccanismo di decontribuzione** del salario accessorio e fisso, che unitamente al valore della riparametrazione, consentirà a partire dagli Agenti di continuare a percepire gli 80 euro netti mensili. **Ampliamento dell'organico del ruolo Sovrintendenti da 20.000 a 24.000 (più 4000 unità) e quello degli Ispettori incrementato di ulteriori 537 unità, risultato ottenuto grazie al nostro tenace impegno.**

Possiamo affermare che, con questo riordino, vi sarà un'emancipazione sotto il profilo professionale e culturale, atteso che per l'accesso alla carriera da Agente sarà richiesto il diploma di scuola media secondaria e avverrà attraverso concorsi aperti alla società civile per l'80% dei posti messi a bando. Inoltre, abbiamo dato finalmente diritto di cittadinanza al titolo accademico della laurea breve per l'accesso alla qualifica di Vice Commissario della nuova carriera dei commissari che, peraltro, avverrà esclusivamente dall'interno.

Il restante 20% dei posti per Agente, invece, sarà riservato, ai giovani che hanno scelto di effettuare il servizio in ferma volontaria nelle Forze armate.

La riparametrazione secondo la tabella riportata ci fa recuperare una parte del gap di potere d'acquisto perso durante il periodo di blocco delle procedure contrattuali.

Sono stati ridotti i tempi di permanenza nelle qualifiche e nei ruoli per gli avanzamenti tra una qualifica e l'altra, al fine di accelerare il raggiungimento della qualifica apicale ove è prevista una maggiore retribuzione anche ai fini anche ai fini previdenziali:

di 1 anno per gli Assistenti Capo (da 15 a 14);

di 4 anni per i Sov.ti (da 14 a 10):

di 7 anni per gli Ispettori (da 32 a 25).

L'unificazione del percorso di carriera da Agente a Sovrintendente Capo salvaguarda la sede di servizio, questa è una **rivendicazione storica del SIAP**; il riordino prevede che il 70% delle vacanze che si registreranno nell'organico dei sovrintendenti di ogni annualità sarà destinato agli Assistenti Capo, con concorso solo per titoli, nei fatti uno scrutinio a domanda.

Il restante 30%, sarà riservato agli Agenti e Assistenti che, non avendo problemi a cambiare sede, effettueranno una selezione concorsuale dopo almeno 4 anni di servizio e con frequenza di un corso non superiore a tre mesi.

Inoltre è previsto che al termine dei due anni di corso di formazione per l'accesso alla qualifica di **Vice Ispettore** un anno di tirocinio applicativo (al quale si accede previo concorso pubblico a cui si può partecipare con il diploma di scuola media secondaria sul 50% dei posti messi a concorso e riservati alla società civile - dai quali detrarre un sesto riservato ai Sovrintendenti con il titolo di studio - mentre, per il restante 50%, tramite concorso interno al quale si può accedere con almeno 5 anni di servizio e il titolo di studio), i neo Vice Ispettori conseguiranno il titolo della laurea breve durante il corso. Titolo accademico che consentirà agli stessi, senza limiti di età o di permanenza

minima nella qualifica, di poter partecipare al concorso per accedere alla qualifica di Vice Commissario della nuova carriera dei funzionari di polizia.

Il nuovo ruolo degli Ispettori sarà a caratterizzazione direttiva. In sintesi significa che per legge la vice dirigenza negli uffici nei quali non è presente un secondo funzionario oltre al dirigente spetterà ai Sostituti Commissari e Ispettori Superiori.

Accesso alla nuova carriera dei funzionari:

- * un concorso pubblico per l'ingresso dall'esterno riservato ai titolari di laurea magistrale o specialistica con una riserva del 20% dei posti per gli appartenenti alla Polizia di Stato, in possesso del medesimo titolo di studio, di cui la metà riservata agli appartenenti al ruolo degli ispettori e l'altra metà a tutto il personale con il medesimo titolo di studio. Dopo la frequenza del corso biennale il vincitore del concorso assumerà la qualifica di Commissario Capo;
- * l'alimentazione esclusiva dal ruolo degli ispettori, che sono in possesso della laurea breve, per l'accesso alla qualifica di Vice Commissario, previa frequenza di un corso di un anno, con la previsione di una riserva del 20% dei posti che saranno messi a concorso per i Sostituti Commissari.

È stata effettuata inoltre, come storicamente rivendicato dal SIAP e dall'Anfp, la cd dirigenzializzazione e contrattualizzazione degli attuali direttivi e dirigenti, a partire da tutti i Commissari Capo in servizio all'atto dell'approvazione del decreto del riordino che cambieranno il proprio status funzionale anche in sovrannumero, attraverso la costituzione di una unica area a vocazione dirigenziale che prevederà un'autonoma alimentazione delle risorse occorrenti per il rinnovo contrattuale. Il contratto, fermo restando la disciplina delle retribuzioni secondo le previsioni di cui alla Legge 121/81, riguarderà le indennità accessorie e tutti gli istituti normativi ivi compresi i percorsi di carriera.

In ultimo, è stata introdotta una **norma di salvaguardia** la quale prevede che tutti coloro i quali sono vincitori dei concorsi già banditi, precederanno in ruolo il personale che dovesse assumere la stessa qualifica attraverso le procedure semplificate previste dalla fase transitoria del riordino (**concorso a 1400 posti per Vice Ispettore, riservato agli interni**, e quello a 320 posti riservato agli esterni) anche se il corso di quelli provenienti dalla fase transitoria dovesse terminare prima. Resta irrisolta l'aspettativa del **7 e 8 corso ispettori** per cui ci siamo battuti durante il confronto; il SIAP conta di riuscire a trovare una soluzione nella fase di conversione in legge del decreto, procedura che prevede spazi di confronto attraverso le audizioni parlamentari dei sindacati.

Per il concorso interno per ispettore, inoltre, è stata concordato con l'Amministrazione la **salvaguardia della sede** così come per quelli che proverranno dal ruolo dei Sovrintendenti con le procedure previste dalla fase transitoria.

Effetti della fase transitoria

Nella fase transitoria, dal 2017, cominceranno i primi concorsi, solo per titoli e con garanzia della sede, riservati agli attuali **Sovrintendenti Capo** che ne faranno domanda per l'accesso alla qualifica di **Vice Ispettore**.

Durante la fase transitoria, grazie anche il principio dei vasi comunicanti (Sostituti che transiteranno nella carriera dei funzionari ovvero per i pensionamenti che si registreranno) tutti gli attuali Sovrintendenti avranno l'opportunità di partecipare al concorso per titoli e accedere al ruolo ispettori. **Analogamente, da giugno 2017, è previsto che gli Assistenti Capo**, previa presentazione della domanda, faranno un corso di formazione, in modalità e-learning, per un periodo non superiore a tre mesi e acquisiranno la qualifica di Vice Sovrintendente.

A tal proposito, la fase transitoria consentirà che tutti gli attuali 42.000 Assistenti Capo in servizio ad oggi, fatta eccezione per quelli che andranno in pensione, di accedere alla qualifica di Vice Sovrintendente. Circa 17.000, nei primi 5 anni mentre nei successivi cinque anni lo diventeranno altri 4000 e sarà garantita la sede.

Sempre nella fase transitoria, è stato previsto il richiesto intervento in sanatoria per la mancata attuazione del **Ruolo Speciale**.

A tal proposito è stato fortemente richiesto che tutti gli attuali Sostituti Commissari provenienti dal ruolo Ispettori ante riforma del 1995, a domanda, abbiano accesso per titoli al Ruolo ad esaurimento dei Commissari, con un corso di breve durata e l'acquisizione, al termine dello stesso, della qualifica di Commissario.

Su tale richiesta, sempre nella fase transitoria è previsto che i restanti sostituti Commissari, sempre a domanda, possano accedere alla qualifica di Vice Commissario della nuova Carriera dei funzionari con procedura concorsuale.

Da quanto appena esposto, oltre ai benefici economici illustrati e succintamente riportati nelle tabelle, nella fase transitoria, partendo dagli Assistenti Capo che diventeranno Vice Sovrintendenti, i Sovrintendenti che diventeranno Vice Ispettori e i Sostituti Commissari che andranno nel ruolo ad esaurimento dei commissari, **circa 40.000 poliziotti beneficeranno di tale fase per passare dal proprio ruolo e qualifica a quello superiore.**

SIAP-Inform@

**N. 02
del 25 Febbraio 2017**

Direttore Responsabile

Giuseppe Tiani

**Responsabile
di redazione**

Loredana Leopizzi

Redazione

Enzo Delle Cave
Luigi Lombardo
Massimo Martelli
Marco Oliva
Francesco Tiani
Vito Ventrella
Fabrizio Iannucci

Sede: Via delle Fornaci, 35
00165 ROMA

info@siap-polizia.it
0639387753/4/5

Siti web - Informazione on line

www.siap-polizia.org
www.fuoriordinanza.com

Autorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005

L'auspicio è di aver illustrato sinteticamente in modo più chiaro possibile i benefici economici che il riordino porterà sulle nostre retribuzioni e pensioni, oltre a tutte le opportunità di avanzamento che garantirà, a cominciare da quelle previste nella fase transitoria ma anche per le generazioni future.

Con spirito di servizio verso la nostra comunità, si è cercato di garantire anche ai colleghi che, per motivi di limite di età o per scelta, cesseranno dal servizio nella fase transitoria o a partire da quest'anno, grazie alla riparametrazione godranno degli stessi benefici economici che avrebbero avuto con il riordino.

Agli stessi infatti, è garantito il trattamento della prima qualifica del ruolo immediatamente superiore, e in alcuni casi, addirittura quella apicale del ruolo immediatamente successivo al proprio, ovvero quella iniziale di due ruoli più su.

In ultimo, proprio per non dimenticare nessuno, abbiamo previsto anche un meccanismo attraverso il quale, aumentando l'ultima mensilità percepita, tutti i Colleghi che sono cessati dal 2.1.2011 al 31.12.2014, e che per effetto del blocco del tetto salariale non hanno potuto godere dei benefici economici maturati in quel periodo sulla loro pensione, e che concernono le promozioni, gli scatti gerarchici o quelli previsti per le qualifiche apicali, abbiano la possibilità di rivalutare la propria pensione versando le somme dovute attraverso il meccanismo della trattenuta alla fonte nei limiti previsti dalle normative vigenti.

Non sono mancati quelli che il riordino lo hanno osteggiato, sia all'interno che all'esterno: qualcuno dall'interno, tradendo il mandato ricevuto per mire personali o perché non ha veramente capito le opportunità che si presentavano, forse perché distratto da telecamere e ortiche che gli davano prurito ha cercato di ostacolare, distrarre, frenare e persino bloccare il cammino che ci ha portato a questo risultato, senza riuscirci. Noi ci siamo sforzati di fare il massimo per cercare di migliorare le opportunità di carriera e le retribuzioni dei poliziotti.

**DALLA PARTE
GIUSTA**